

# LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2019/20 - NUM. 13 Pisa - Perugia

**OGGI BISOGNA VINCE ..** : ..ma il nostro compito, come Curva, anzi, come tifoseria, non è quello di fare la formazione, né di commentare il calciomercato, né di urlare indicazioni a D'Angelo o ai giocatori. Per quello c'è gente preposta, che se sbaglia paga, e Pisa non perdona nulla. E poi ci sono tutta una serie di persone che, anche se vengono sempre, "si sentono" preposte, magari perché allenano i figlioli o giocano a calcetto il venerdì sera, e stanno tutta la partita a spiegarti la serie B. Noi siamo altro, siamo quelli che la squadra la devono spingere e sostenere a prescindere. Cantiamo per chi scende in campo e coloriamo la Curva per noi, per loro e per la Città. Il nostro compito è questo, soprattutto nei momenti di difficoltà. Quando i risultati non arrivano, anche se la squadra lotta. Quando nella squadra stessa iniziano a materializzarsi insicurezze o paure. Quando cominciano ad aggirarsi allo



stadio i fantasmi delle ultime avventure tra i cadetti, con i "guffi" di professione che iniziano a soffiare sul fuoco. In quel momento, Il compito della Curva è riempirsi velocemente, compattarsi al centro, caricare tutti, con tre-quattro cori far capire subito ai giocatori nostri (e ai loro, e un po' anche all'arbitro) come deve finire, con il primo ripetuto far mettere le mani sulle orecchie ai raccattapalle, e poi col tifo spingere il pallone dentro la porta. Questo, in maniera costante, a testa alta, orgogliosi, e consapevoli che se proprio le cose non dovessero andare, se iniziassero a diventare evidenti che i risultati sono legati a comportamenti o situazioni censurabili, ci sarà occasione per farsi sentire. Ma non è questo il tempo. Ci dobbiamo salvare, lo sappiamo tutti, e se in casa non si riesce a vincere, sarà un po' il modulo...sarà un po' la sfortuna...sarà anche che nelle ultime occasioni abbiamo sostenuto la squadra da "6" politico e l'Arena non era la bolgia che le circostanze avrebbero richieste. Per primi bisogna crederci noi. E oggi è necessario che si veda. Senza dimenticare che tra sette giorni, comunque vada a finire oggi, l'Arena riaprirà i battenti. Col Livorno. Non serve aggiungere altro.

**PISA-VENEZIA:** dopo la partita in oggetto, una rappresentanza di ultras veneziani è passata dal Parco di Mau, in città, per attaccare uno striscione a ricordo della figura di Maurizio Alberti. Un gruppo che si è firmato 1987 e quindi collegato ai vecchi Ultras Unione arancionoverdi, con i quali c'è sempre stata rivalità (rinfocolata dal loro gemellaggio con i modenese), ma anche coesione nella parte legata ai "progetti" di solidarietà internazionale. Un omaggio, il loro, non annunciato né pubblicizzato, un gesto spontaneo a ricordo dei vecchi tempi. Lo abbiamo apprezzato molto. Sotto la Curva Nord, un po' scolorito dal tempo, è sempre visibile il murales sull'Estadio del Bae, un progetto avviato dagli Ultras Unione, in Chiapas, per ricordare un loro fratello di stadio, il "Bae", prematuramente scomparso. E durante la gara, in Curva, abbiamo ricordato sia lui che il "calcio rebelde" con uno striscione. A quel progetto noi ci affiancammo, abbracciando l'idea che

la passione per il calcio e per lo stadio potesse valicare gli oceani e portare benessere e aiuto a popolazioni in difficoltà, e legammo alle tante iniziative il nome di Maurizio, centrando l'attenzione sull'aspetto della salute e del primo soccorso (non a caso contribuimmo a realizzare un "herbolario" per la popolazione della zona di Guadalupe Tepeyac). Per questo alcuni dei nostri volarono addirittura in Chiapas, e altri parteciparono a iniziative di raccolta fondi e tornei di calcetto organizzati su nel Veneziano ma anche a Pisa. E' un'idea di "stadio" che noi abbiamo sempre portato avanti. Ci sono le rivalità sportive, campanilistiche, tra tifoserie, e tali rimangono; poi c'è un altro piano, il piano della mentalità, il piano della solidarietà, il piano che alla fine siamo tutti ultras e c'è, di base (a volte), un rispetto reciproco, che non esclude o non sminuisce la rivalità. Ed è proprio questo che non riesce proprio a capire, nemmeno sforzandosi, chi non frequenta il nostro mondo ma ne parla soltanto o lo osserva dall'alto. O ancora peggio, lo reprime indiscriminatamente, senza neppure sforzarsi di capirne le dinamiche.



**COLLETTA:** oggi saranno allestiti diversi punti di raccolta, l'obiettivo è raccogliere il più possibile per coreografie..imminenti..vicinissime.. Cercate non solo di contribuire ma anche di coinvolgere altri, le coreografie piacciono a tutti e bisogna sentirle "proprie", non solo durante e dopo, ma anche... prima.

**MATERIALE:** al banchetto sotto Curva, e poi all'intervallo, troverete :

- Sciarpe Viola Merda
- Sciarpe Livorno Merda
- T-Shirt Livorno Merda
- Cappellini "risvoltino" Curva Nord
- K-Way Curva Nord
- Cappellini "North Face" Curva Nord
- Felpe "No art.9"
- Felpe "North Face" Curva Nord
- Scaldacollo Curva Nord
- T-Shirt "Pisa non si piega"

**IN CURVA DI LA':** l'Armata Rossa nasce nel 1978 per riunire sotto un unico nome tutti i gruppi allora presenti (Ultras, Venceremos e Fossa dei Grifoni). Il nome viene scelto prendendo spunto dall'esercito sovietico, per rimarcare la propria ideologia politica; non a caso come simbolo viene adottata la stella rossa. L'Armata Rossa sarà per molti anni il gruppo guida della curva perugina. Nel 1987 alcuni amici del quartiere San Sisto decidono di riunirsi sotto lo striscione Skizzati che due anni più tardi viene cambiato in Ingrifati per l'esigenza di trovare un nome più consono al loro carattere e nello stesso tempo dimostrare l'attaccamento al "Grifo". Di ideologia completamente opposta vi è la Brigata che nasce nel 1994 dalla fusione dei gruppi già esistenti Brigaden e Doddy Boys. Il gruppo è di stampo nazionalista e per anni segue anche la nazionale italiana. Proprio questa diversa matrice ideologica ha portato nel corso degli anni vari contrasti in curva, tra cui quello riguardante la lotta alla tessera del tifoso. Se inizialmente solo Brigata e Armata l'avevano sottoscritta successivamente si sono allineati anche gli Ingrifati per un fatto di sopravvivenza del gruppo. Adesso la situazione è più distesa tanto che in casa tutti i gruppi si riconoscono dietro un unico striscione.."per la maglia, per la città..ostinatamente AC Perugia".

**Gemellaggi:** Empoli, Montevarchi, Fasano. **Rivalità:** Ternana, Ascoli, Arezzo **Nei loro confronti:** amicizie personali con il gruppo Ingrifati. Indifferenza con gli altri gruppi. Oggi peraltro ricorderemo lo Skrondo, grande amico anche nostro, e Leo, il "guerriero", esempio di vita.